

Il Libro di Daniele - Numero Ventiquattro

Nimrod, Nabucodonosor e Baldassarre

Jeff Pippenger

2023-12-19

I libri di Daniele e dell'Apocalisse sono lo stesso libro, con la stessa certezza con cui l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento sono lo stesso libro. Poco prima che il tempo di grazia si chiuda, la Rivelazione di Gesù Cristo viene dissigillata.

Ed egli mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Chi è ingiusto continui a essere ingiusto; chi è impuro continui a essere impuro; chi è giusto continui a praticare la giustizia; e chi è santo continui a santificarsi. Ed ecco, io vengo presto, e la mia ricompensa è con me, per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo». Apocalisse 22:10-13.

La «regola biblica della prima menzione», che include la verità secondo cui la fine di una cosa è illustrata dal principio di una cosa, sottolinea l'importanza dei primi tre capitoli del libro di Daniele, poiché essi costituiscono la prima verità menzionata nel libro che è costituito dai libri di Daniele e dell'Apocalisse. Gesù è l'Alfa e l'Omega; pertanto, l'inizio del libro che è costituito dai libri di Daniele e dell'Apocalisse deve rappresentare la verità che viene dissigillata alla fine. A un certo livello, dunque, la verità che viene dissigillata è l'evangelo eterno degli angeli di Apocalisse quattordici.

La Rivelazione di Gesù Cristo, introdotta nel primo versetto del capitolo uno dell'Apocalisse, è il messaggio che dev'essere trasmesso alle chiese quando «il tempo è vicino», e il tempo che è «vicino» nel capitolo uno dell'Apocalisse deve essere lo stesso tempo che è «vicino», immediatamente prima che la grazia si chiuda nel capitolo ventidue dell'Apocalisse.

La Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servitori le cose che devono avvenire fra breve; ed egli la fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servitore Giovanni, il quale ha reso testimonianza alla parola di Dio, alla testimonianza di Gesù Cristo e a tutte le cose che ha vedute. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino. Apocalisse 1:1-3.

Il messaggio che è il messaggio finale, che viene disugellato appena prima che la grazia si chiuda, quando «il tempo è vicino», è il messaggio della pioggia dell'ultima stagione del secondo angelo e del Grido di Mezzanotte. È la verità connessa con la «storia nascosta» dei Sette Tuoni. È la rivelazione di «l'ottavo, che è dei sette», e il filo d'oro che intreccia insieme tutte queste preziose rivelazioni nel bellissimo manto della giustizia di Cristo è il «prezioso» «sette volte» di Levitico ventisei. Daniele capitolo uno, e poi ancora, Daniele capitoli da uno a tre, è quel messaggio. Il «segreto» del capitolo due è anch'esso quel messaggio.

Il capitolo uno di Daniele rappresenta il messaggio del primo angelo, e proprio come tutti i punti di riferimento profetici di tutti e tre i messaggi angelici sono rappresentati nel messaggio del primo angelo del capitolo quattordici dell'Apocalisse, così tutti i punti di riferimento profetici di tutti e tre i messaggi sono rappresentati nel capitolo uno di Daniele. Tali elementi sono il processo di prova in tre fasi, che, nel capitolo uno di Daniele, rappresenta una prova alimentare, alla quale segue una prova visiva, che conduce a una prova decisiva. Il capitolo uno, quando è considerato in relazione ai capitoli due e tre, rappresenta la prova alimentare, e il capitolo due la prova visiva, e il capitolo tre la prova decisiva. I tre messaggi angelici di Apocalisse quattordici, e Daniele capitoli da uno a tre, forniscono quattro testimoni del processo di prova in tre fasi.

I capitoli quattro e cinque di Daniele rappresentano una linea di storia profetica molto profonda. La linea prodotta da questi due capitoli contiene almeno sei distinte linee profetiche. Una di queste linee profetiche inizia nell'anno 723 a.C. e prosegue fino alla legge domenicale. Un'altra delle sei linee rappresenta la storia dal 1798 fino alla legge domenicale, e in quella linea sono simultaneamente rappresentate tre linee di profezia: la linea della bestia della terra (gli Stati Uniti), poi la linea del corno protestante e anche la linea del corno repubblicano. Insieme esse stabiliscono una quinta linea all'inizio della linea profetica degli Stati Uniti. Quella linea segna il disvelamento dei capitoli sette, otto e nove di Daniele nel 1798. Alla conclusione della linea profetica degli Stati Uniti, viene prodotta una sesta linea, che segna il disvelamento dei capitoli dieci, undici e dodici nel 1989.

L'inizio della linea profetica della bestia della terra, come rappresentata da Daniele capitolo quattro, è contrassegnato dal simbolo dei «sette tempi», e anche la fine della linea profetica della bestia della terra è contrassegnata dal simbolo dei «sette tempi». Anche l'inizio e la fine del periodo storico rappresentato dalla dischiusura dei capitoli sette, otto e nove sono contrassegnati dal simbolo dei «sette tempi». Anche l'inizio e la fine del periodo storico rappresentato dalla dischiusura dei capitoli dieci, undici e dodici di Daniele sono contrassegnati dai «sette tempi».

La fine del periodo storico che ebbe inizio quando i capitoli sette, otto e nove di Daniele furono dischiusi al «tempo della fine» nel 1798, fu il 1863. L'inizio del periodo storico che cominciò quando i capitoli dieci, undici e dodici di Daniele furono dischiusi al «tempo della fine» fu il 1989. Dal 1863 al 1989 intercorrono centoventisei anni. Centoventisei anni sono un decimo, ossia una decima, di milleduecentosessanta anni. Il numero centoventisei è dunque un simbolo dei milleduecentosessanta anni, i quali rappresentano il «deserto», che a sua volta è un simbolo dei duemilacinquecentoventi anni dei «sette tempi».

Questa realtà mostra che, nella storia della bestia terrestre, nel movimento del primo angelo al suo inizio, e poi nel movimento del terzo angelo alla sua conclusione, entrambi sono contrassegnati, nei loro inizi e nelle loro conclusioni, dai «sette tempi». E anche il periodo di tempo compreso tra quei due movimenti, che li collega insieme, è rappresentato dai «sette tempi».

Senza applicare la metodologia biblica del «line upon line», questo tipo di rivelazione è impossibile da vedere e da comprendere, poiché senza tale metodologia il libro sigillato potrebbe essere dato a uno che fosse istruito nell'arte della teologia, e allora gli si potrebbe chiedere una

spiegazione di ciò che il libro sigillato significasse. L'orgoglio della sua opinione lo indurrebbe a far notare che il libro sigillato non può essere compreso, poiché è stato sigillato. Si potrebbe quindi prendere quel libro sigillato e darlo a uno del gregge che è controllato e castrato da quell'illuminato, e il gregge, divenuto ormai avvezzo a nutrirsi dei piatti di favole del teologo, si rifiuterebbe di fare un'applicazione del libro sigillato, poiché sa fin troppo bene che soltanto coloro che sono membri del Sinedrio teologico sono stati incaricati di decidere che cosa sia verità.

«Fermatevi e stupite; gridate e urlate; essi sono ebbri, ma non di vino; barcollano, ma non per bevanda inebriante. Poiché il Signore ha sparso su di voi uno spirito di sonno profondo e vi ha chiuso gli occhi; i profeti, i vostri capi, e i veggenti egli li ha coperti. E ogni visione è divenuta per voi come le parole di un libro sigillato, che si consegna a uno che sa leggere, dicendo: Ti prego, leggi questo; ma egli risponde: Non posso, perché è sigillato».

«Perciò il Signore dice: Poiché questo popolo si accosta a me con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, ma tiene il suo cuore lontano da me, e il timore che ha di me è un precetto di uomini, insegnato da loro; perciò, ecco, io continuerò a compiere in mezzo a questo popolo un'opera meravigliosa, una meraviglia; la sapienza dei suoi savi perirà e l'intelligenza dei suoi uomini prudenti sarà nascosta. Guai a quelli che cercano di nascondere profondamente al Signore i loro disegni, le cui opere si fanno nelle tenebre, e che dicono: Chi ci vede? e chi ci conosce? Che perversità la vostra! Sarà forse l'argilla stimata come il vasaio? L'opera dirà forse di colui che l'ha fatta: Egli non mi ha fatta? Oppure la cosa formata dirà di colui che l'ha formata: Egli non aveva intelligenza?»

«Ogni parola di questo si adempirà. Vi sono coloro che non umiliano il proprio cuore davanti a Dio e che non vogliono camminare rettamente. Nascondono i loro veri propositi e si mantengono in comunione con l'angelo caduto, che ama e pratica la menzogna. Il nemico infonde il suo spirito negli uomini dei quali può servirsi per ingannare coloro che sono parzialmente nelle tenebre. Alcuni stanno impregnando di sé le tenebre che prevalgono e mettono da parte la verità per l'errore. Il giorno indicato dalla profezia è giunto. Gesù Cristo non è compreso. Gesù Cristo è per loro una favola. In questa fase della storia della terra, molti agiscono come uomini ubriachi. "Fermatevi e stupitevi; gridate e urlate; sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non per bevanda inebriante. Poiché il Signore ha sparso su di voi uno spirito di sonno profondo e vi ha chiuso gli occhi. I profeti e i vostri capi, i veggenti, egli li ha coperti." Un'ubriachezza spirituale è sopra molti che suppongono di essere il popolo che sarà esaltato. La loro fede religiosa è proprio quale è rappresentata in questa Scrittura. Sotto la sua influenza, non possono camminare dritti. Rendono tortuosi i loro sentieri nel loro modo di agire. L'uno dopo l'altro, vacillano qua e là. Essi sono guardati dal Signore con grande pietà. La via della verità non l'hanno conosciuta. Sono macchinatori scaltri, e coloro che avrebbero potuto e dovuto aiutare, grazie a una chiara vista spirituale, sono essi stessi ingannati e sostengono un'opera malvagia.

«Gli sviluppi di questi ultimi giorni presto diverranno definiti. Quando questi inganni spiritistici saranno rivelati per ciò che realmente sono — le occulte operazioni degli spiriti maligni — coloro che vi hanno avuto parte diverranno come uomini che hanno perduto la ragione. »

«Perciò il Signore dice: Poiché questo popolo si avvicina a me con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, ma tiene il suo cuore lontano da me, e il timore che ha di me è un comandamento di uomini insegnato loro, perciò ecco, io continuerò a operare in mezzo a questo popolo un'opera meravigliosa, sì, un'opera meravigliosa e un prodigio; poiché la sapienza dei suoi savi perirà, e l'intendimento dei suoi intelligenti sarà nascosto. Guai a quelli che cercano di nascondere profondamente il loro disegno al Signore, e le cui opere sono nelle tenebre, e che dicono: Chi ci vede? e chi ci conosce? Oh, il vostro sconvolgere ogni cosa sarà considerato come l'argilla del vasaio; poiché l'opera dirà forse di colui che l'ha fatta: Egli non mi ha fatta? o la cosa formata dirà di colui che l'ha formata: Egli non aveva intendimento?»

«Mi è stato mostrato che, nella nostra esperienza, siamo stati e siamo proprio dinanzi a questo stesso stato di cose. Uomini che hanno avuto grande luce e meravigliosi privilegi hanno accolto la parola di capi che si credono saggi, i quali sono stati grandemente favoriti e benedetti dal Signore, ma che si sono sottratti dalle mani di Dio e si sono collocati nelle file del nemico. Il mondo deve essere inondato di fallacie speciose. Una mente umana, accettando queste fallacie, agirà su altre menti umane, che hanno mutato in menzogna la preziosa evidenza della verità di Dio. Questi uomini saranno ingannati dagli angeli decaduti, quando avrebbero dovuto rimanere come fedeli guardiani, vegliando sulle anime, come coloro che ne devono rendere conto. Hanno deposto le armi della loro guerra e hanno dato ascolto a spiriti seduttori. Rendono inefficace il consiglio di Dio e mettono da parte i suoi avvertimenti e i suoi rimproveri, e sono positivamente dalla parte di Satana, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni. »

«L'ubriachezza spirituale è ora addosso a uomini che non dovrebbero barcollare come uomini sotto l'influsso di bevande inebrianti. Delitti e irregolarità, frode, inganno e pratiche sleali riempiono il mondo, in conformità con l'insegnamento del capo che si ribellò nelle corti celesti. »

“La storia si ripeterà. Potrei specificare ciò che avverrà nel prossimo futuro, ma il tempo non è ancora venuto. Le forme dei morti appariranno, mediante l'astuto artificio di Satana, e molti si uniranno a colui che ama e pratica la menzogna. Avverto il nostro popolo che proprio in mezzo a noi alcuni si allontaneranno dalla fede e daranno ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demòni, e per mezzo loro la verità sarà oggetto di maldicenza.” Battle Creek Letters, 123–125.

Il capitolo uno di Daniele, che rappresenta il messaggio del primo angelo di Apocalisse quattordici, corrisponde alla storia iniziale della bestia della terra. I capitoli uno, due e tre di Daniele, che rappresentano i messaggi di tutti e tre gli angeli di Apocalisse quattordici, corrispondono alla fine degli Stati Uniti. Nebucadnetsar rappresenta la storia del primo angelo e il primo capitolo di Daniele. Baldassar rappresenta la storia del terzo angelo e i primi tre capitoli di Daniele.

«All'ultimo sovrano di Babilonia, come in figura al suo primo, era giunta la sentenza del Vigilante divino: “O re, ... a te è detto: il regno ti è tolto”. Daniele 4:31.» Profeti e re, 533.

Nel prossimo articolo continueremo il nostro studio su Nabucodonosor e Baldassarre.

«Baldassarre, colpito da questa manifestazione della potenza di Dio, che mostrava come essi avessero avuto un Testimone, benché non lo sapessero, aveva avuto grandi opportunità di

conoscere le opere del Dio vivente, la Sua potenza e di fare la Sua volontà. Egli era stato privilegiato con molta luce. Suo nonno, Nabucodonosor, era stato avvertito del pericolo che correva dimenticando Dio e glorificando se stesso. Baldassarre conosceva il suo allontanamento dalla società degli uomini e la sua associazione con le bestie della campagna; e questi fatti, che avrebbero dovuto essergli di ammaestramento, egli li trascurò, come se non fossero mai accaduti; e continuò a ripetere i peccati di suo nonno. Osò commettere i delitti che attirarono i giudizi di Dio su Nabucodonosor. Fu condannato, non soltanto perché egli stesso agiva empicamente, ma perché non si era avvalso delle opportunità e delle capacità che, se coltivate, avrebbero potuto renderlo retto». Testimonies to Ministers, 436.